giovedì 14.10.2010

la Nuova Venezia

Otto anestesisti in «fuga» dall'ospedale

Allarme nell'Asl 12, servono subito nuove assunzioni

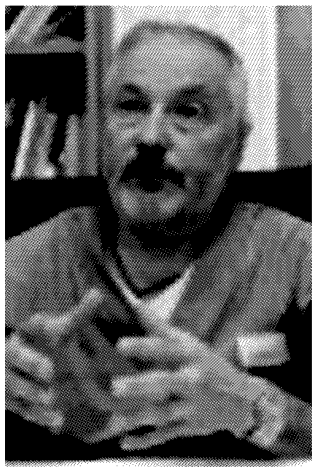
I MEDICI

Pensionamenti e trasferimenti

C'è chi va in pensione, chi si trasferisce in un ospedale più vicino a casa e chi, semplicemente, decide di andarsene. Tanto, un posto in cui lavorare uno specialista in Anestesia e Rianimazione lo troverà sempre, comunque e ovunque. Sono 8 gli anestesisti dell'ospedale dell'Angelo e del civile che dal mese di luglio a oggi se ne sono andati. Una situazione potenzialmente esplosiva e la direzione dell'Asl 12 non ha potuto che prenderne atto e correre ai ripari. «Un numero così consistente di cessazioni intervenute comporta un'ipotesi di interruzione di pubblico servizio» si legge nella delibera con cui si decreta la «necessità di procedere all'assunzione» di 8 anestesisti e rianimatori a tempo indeterminato.

«Attenzione, non stiamo parlando di fuga — mette subito le mani avanti Fabiano Turetta, il dirigente del reparto — C'è chi è andato in pensione, chi ha deciso di avvicinarsi a casa». Certo, qualche problema i nuovi inserimenti lo comporteranno. C'è chi arriverà all'inizio di novembre, chi due settimane dopo, chi a gennaio. Ci sarà il tempo per un inserimento graduale. Ma comunque si tratta soprattutto di neospecializzati. Medici giovani, che hanno la necessità di conoscere l'ospedale, i suoi reparti, le specialità di cui, in molti casi, hanno conoscenza soltanto teorica. Considerazioni che Turetta potrebbe condividere. Il primario, però, preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno. «Diciamo che è una fortuna che l'amministrazione ci venga incontro — commenta Turetta — I concorsi vengono banditi e tutti vengono promossi. E quando, come in questo caso, si verificano situazioni potenzialmente critiche si provvede celermente alla sostituzione».

A parte questi 8 casi, comunque rimpiazzati, la cronica carenza di organico resta. Le università non sfornano abbastanza anestesisti e, d'altro canto, la domanda continua ad aumentare. Gli ospedali, infatti, sono sempre più strutture per acuti. La presenza di anestesisti è indispensabile, oltre che in Rianimazione, nelle Terapie intensive, nelle sale operatorie, nelle diagnostiche invasive.

La carenza di medici e l'elevato turnover, comunque, non rappresentano una tipicità della Rianimazione. «Sono problemi che, chi più chi meno, hanno molte unità operative — afferma Andrea Zancanaro, delegato dell'Anaao — Certo, in un Pronto soccorso o in Rianimazione il livello di stress è particolarmente elevato e l'organico spesso non è adeguato. Ma anche altri reparti hanno i loro problemi». Ci sono reparti — soprattutto le chirurgie — che utilizzano (per qualcuno abusano) dei cosiddetti «specialisti ambulatoriali»: medici precari, magari di lusso (pensionati che continuano a lavorare a contratto), ma comunque non strutturati. Altri reparti devono fare i conti con medici che prima fanno domanda per lavorare all'Asl 12, poi fanno marcia indietro. Ma per qualcuno che se ne va (uno degli ultimi Cesare Romagnolo, che ha lasciato l'Ostetricia dell'Angelo, ma per diventare direttore del reparto di Verona) c'è anche chi all'Asl 12 ritorna. E' il caso di Maurizio Rizzo, direttore Chirurgia Generale e d'Urgenza dell'ospedale dell'Angelo e dei suoi colleghi Carlo Maggiolo (Anestesia e Rianimazione, Venezia) e Andrea Bonanome (Medicina Generale II, Venezia). «Siamo tornati dopo varie esperienze molto positive fuori dell'Asl 12 — hanno voluto ribadire scrivendo una lettera al nostro quotidiano — perchè Venezia è la nostra città e città e perché gli ospedali di Venezia e Mestre sono i nostri ospedali e speriamo, con il nostro lavoro e il nostro impegno assieme a quello di tutto il personale, di contribuire a migliorarli. Ci riusciremo? Noi crediamo e speriamo di sì. Lavoriamo e lavoreremo quotidianamente per realizzare questo obiettivo».*(m.sca.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA